

CELEBRAZIONI MESSE festive nella nostra Comunità Pastorale

SABATO

ore 18.00 S. Ambrogio INVERIGO - S. Vincenzo CREMNAGO - S. Michele ROMANÒ
ore 20.30 Santuario S. Maria (con possibilità, ad experimentum, di utilizzare gli altoparlanti nella P.zza Mercato)

DOMENICA

S. Ambrogio INVERIGO ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
S. Vincenzo CREMNAGO ore 7.30 - 10.00 - 18.00
S. Michele ROMANÒ ore 8.30 - 10.30

CONFESSIONI

E' possibile confessarsi. Si consiglia di accordarsi telefonicamente per le modalità, il luogo e l'orario:

Don Giuseppe 335 5893358 Don Costante 338 7130086

Comunque un sacerdote è disponibile per le confessioni **ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.00** nelle sacrestie delle chiese di CREMNAGO, ROMANO' e SANTUARIO.

Le confessioni **si sospendono alle ore 17.00** per consentire la preparazione per la Messa delle ore 18.00.

LE INTENZIONI delle Messe da far celebrare:

- * per le parrocchie di S. Vincenzo e S. Michele "si raccolgono" come si è sempre fatto, rivolgendosi alle persone incaricate;
- * per le parrocchie S. Ambrogio e S. Lorenzo, compreso il Santuario: solo lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00 telefonando in segreteria 031 607103.

CELEBRAZIONE DEI FUNERALI

Con la ripresa delle Messe, è possibile celebrare il funerale in chiesa con la Messa. Il numero delle presenze in chiesa non può superare quello previsto (S. Ambrogio n. 140 - S. Vincenzo n. 90 - S. Michele n. 85 - Santuario n.70 - S. Lorenzo n. 40).

Occorre indossare la mascherina, rispettare le distanze e tutte le altre indicazioni fissate per le celebrazioni comunitarie.

Non è prevista la recita del Rosario, prima della Messa ...

Al cimitero ci si reca con la macchina. Evitare sul sagrato assembramenti ... o soste prolungate, prima di recarsi al cimitero.

**Dopo la PRIMA DOMENICA DI RIPRESA DELLE MESSE
puoi inviare impressioni, suggerimenti, da prendere in
considerazione a: parroco@parrocchiainverigo.it**

COMUNITÀ PASTORALE "Beato Carlo Gnocchi" INVERIGO



La COMUNITA' in CAMMINO

24 Maggio 2020 - Anno X n.20



Ascensione del Signore

At 1,6-13a L'ascensione del Signore al cielo
Ef 4,7-13 Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini
Lc 24,36b-53 Il Risorto apparve ai discepoli nel cenacolo, li condusse verso Betania e si staccò da loro

ASCENSIONE DEL SIGNORE

**«...Mentre li benediva,
Gesù si staccò da loro
e veniva portato su,
in cielo» (Lc 24,51)**



Cari Parrocchiani,

come sono belle e profonde le parole con cui l'evangelista Luca ci comunica la lieta notizia/vangelo che il Risorto è tornato al Padre, "è stato portato su in cielo".

Mi colpisce il fatto che Gesù Risorto ci lascia con la sua benedizione, cioè con il suo benedire/dire-bene sulla nostra vita e per la nostra vita.

E noi, benedetti e sostenuti dalla sua benedizione, **ci prostriamo** riconoscendo in Lui il Risorto/il Signore della nostra vita e **torniamo** alla vita quotidiana **con grande gioia e lodando Dio ...**

Ecco una bellissima descrizione della Chiesa, di noi, comunità cristiana:
benedetti, benediciamo; benedetti da Dio, lodiamo Dio con la nostra vita.

Mi sembra suggestivo in questa cornice dell'Ascensione del Signore riprendere ancora una volta il grande dono che San Giovanni Paolo II ci ha lasciato: la lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte". In questi giorni di preparazione alla Solennità di Pentecoste, invito tutti a leggere, meditare e pregare alcuni brani della lettera, citata sopra e di seguito riportati:

UNA SPIRITUALITÀ DI COMUNIONE

«Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

Che cosa significa questo in concreto? Anche qui il discorso potrebbe farsi immediatamente operativo, ma sarebbe sbagliato assecondare simile impulso. Prima di programmare iniziative concrete occorre **promuovere una spiritualità della comunione,**

facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità.

Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il **fratello di fede** nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, **come «uno che mi appartiene»**, per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia.

Spiritualità della comunione è pure capacità di **vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro**, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto.

Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al **fratello**, portando «i pesi gli uni degli altri» (*Gal 6,2*) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita.» (n. 43)

Ed ancora :

«Gli spazi della comunione vanno coltivati e dilatati giorno per giorno, ad ogni livello, nel tessuto della vita di ciascuna Chiesa. La comunione deve qui riflettere nei rapporti tra Vescovi, presbiteri e diaconi, tra Pastori e intero Popolo di Dio, tra clero e religiosi, tra associazioni e movimenti ecclesiali. A tale scopo devono essere sempre meglio valorizzati gli organismi di partecipazione previsti dal Diritto canonico, come i *Consigli presbiterali e pastorali*. Essi, com'è noto, non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa; non per questo tuttavia perdono di significato e di rilevanza. La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano **un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli**, tenendoli, da un lato, uniti *a priori* in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall'altro, a convergere normalmente anche nell'opinabile verso scelte ponderate e condivise.

Occorre a questo scopo far nostra l'antica sapienza che, senza portare alcun pregiudizio al ruolo autorevole dei Pastori, sapeva incoraggiarli al **più ampio ascolto di tutto il Popolo di Dio**. Significativo ciò che san Benedetto ricorda all'Abate del monastero, nell'invitarlo a consultare anche i più giovani: «Spesso ad uno più giovane il Signore ispira un parere migliore». E san Paolino di Nola esorta: «Pendiamo dalla bocca di tutti i fedeli, perché in ogni fedele soffia lo Spirito di Dio»». (n. 45)

DOMENICA 24 MAGGIO CHIUSURA RAMADAN 2020

L'AUGURIO DELL'ARCIVESCOVO CHE FACCIAMO NOSTRO, PER CAMMINARE INSIEME ...

Cari fratelli e sorelle musulmani, (...)

I provvedimenti adottati per contenere la diffusione della pandemia hanno obbligato anche voi, come è accaduto a noi cristiani per la quaresima e le feste pasquali, a una disciplina di preghiera e digiuno nelle case, senza potersi ritrovare in spazi e momenti comuni di riflessione e di preghiera. Io vi esprimo il mio augurio: una città, una regione che si lascia cambiare dalla pandemia sarà una città e una regione che permetterà anche a voi quella libertà di avere luoghi per pregare e crescere assieme, come il diritto alla libertà religiosa impone ad ogni società (...)

Possiamo continuare a lavorare insieme per diffondere questa riscoperta della centralità di Dio nelle nostre vite, della qualità anche ecologica e morale che ogni realtà apprende dalla rinnovata consapevolezza del nostro dipendere da Dio, sia come individui che come popoli e nazioni.

Un'esperienza che ci ha spesso visto insieme è la compartecipazione di quanto abbiamo con chi ha bisogno, con i tanti poveri che questa emergenza sta generando. **Di religioni diverse ma capaci di condividere la carità, l'amore per l'altro, la gioia che si riceve quando si aiuta chi è nel bisogno.** Anche questo è un frutto del periodo eccezionale che stiamo vivendo: le lingue diverse della preghiera si fanno parola comune quando diventano amore per gli altri. **Che questo amore sia il terreno dentro il quale qui a Milano ci possiamo incontrare e camminare assieme.** In un atteggiamento di preghiera e di stima, vi saluto, augurandovi ancora una fruttuosa conclusione del mese di Ramadan e un gioioso *'Id al-Fitr*.

VIENI SPIRITO, VIENI PER MARIA

In questa Novena di preparazione alla Solennità di Pentecoste, proponiamo

2 ROSARI COMUNITARI,

per stare «nel cenacolo con Maria», presso il nostro Santuario, alle ore 20.30



MARTEDÌ 26 (è anche la festa della Madonna di Caravaggio)

VENERDÌ 29 (antivigilia di Pentecoste)

Venerdì il Rosario sarà guidato dal nostro diacono don Marco sul tema: «*Maria donna avvolta dallo Spirito*». Sono particolarmente invitati i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari Economici. Una volta completato il numero di presenze previsto, sarà possibile seguire la preghiera sul sagrato.